

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	01/03/2023	3	Intervista a Erika Ferranti - La sindaca con schlein chi pensa di andarsene non sa stare alle regole = Nel fortino della segretaria dem Con lei il Pd può ripartire ma chi va via ora è in malafede <i>Marco Madonia</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	01/03/2023	7	Oam, intesa con la Fiom: lavoro agile e stipendi più alti per gli operai <i>Luciana Cavina</i>	4
CORRIERE DI BOLOGNA	01/03/2023	9	La storia di Puppini Fascista, anzi no Il professore sindaco = Il sindaco riluttante fascista per finta <i>Marco Marozzi</i>	5
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	01/03/2023	12	L'addio a un artista Scrisse = Morto a 60 anni il poliedrico artista Paolo Montevocchi <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	01/03/2023	5	Parte la stagione irrigua del 2023 per il Canale Emiliano-Romagnolo <i>Redazione</i>	9
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	01/03/2023	5	Parte la stagione irrigua del 2023 per il Canale Emiliano-Romagnolo <i>Redazione</i>	10
REPUBBLICA BOLOGNA	01/03/2023	8	Riecco la maratona Bologna corre e si blocca la città <i>Micol Lavinia Lundari Perini</i>	11
REPUBBLICA BOLOGNA	01/03/2023	13	Al Duse il monologo di Travaglio <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO	01/03/2023	17	L'ha uccisa e bruciata perché lei voleva essere autonoma = Il femminicidio di Atika Uccisa solo perché voleva riaffermare la sua autonomia <i>Nicola Bianchi</i>	13
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/03/2023	48	Ambulanza super tecnologica per la Pubblica Assistenza <i>Zoe Pederzini</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/03/2023	49	Integrativo alla Sm di Argile Aumento sulla busta paga oltre a bonus e welfare <i>Matilde Gravili</i>	16
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/03/2023	51	Cantina Bentivoglio: stasera il concerto di Aldo Betto <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO FERRARA	01/03/2023	41	Nuovo polo scolastico, aggiudicata la gara a una ditta bolognese <i>Laura Guerra</i>	18

LA PRIMA CITTADINA DI BENTIVOGLIO

La sindaca con Schlein «Chi pensa di andarsene non sa stare alle regole»

«Chi se ne va adesso vuole dire che ha partecipato al congresso senza onestà intellettuale», dice Erika Ferranti, sindaca di Bentivoglio, il fortino di Elly Schlein dove la neosegretaria ha prevalso sia nel voto degli iscritti sia ai gazebo di domenica. La sindaca è stata co-coordinatrice della campagna dell'ex vicepresidente della Regione e ha seguito dall'inizio la corsa al Nazareno. E il futuro di Bonaccini? «Forte del

consenso e delle competenze darà un contributo alla ripartenza del Pd».

a pagina 3 **Madonia**



Nel fortino della segretaria dem «Con lei il Pd può ripartire ma chi va via ora è in malafede»

La sindaca Ferranti di Bentivoglio, dove Schlein ha vinto anche nei circoli

«Chi se ne va adesso vuole dire che ha partecipato al congresso senza onestà intellettuale», dice Erika Ferranti, sindaca di Bentivoglio, il fortino di Elly Schlein dove la neosegretaria ha prevalso sia nel voto degli iscritti sia ai gazebo di domenica. La sindaca è stata co-coordinatrice della campagna dell'ex vicepresidente della Regione e ha seguito dall'inizio la corsa al Nazareno. Per Ferranti è solo il secondo congresso dalla parte di chi vince. Per questo guarda con stupore a chi adesso minaccia di lasciare il partito rivalizzato dai gazebo.

Contenta del risultato?

«Sono contenta della grandissima partecipazione, poi è chiaro che sono felice del fatto che la maggioranza di chi ha votato alle primarie condanna la proposta di Elly. È stato un risultato al di là delle aspettative. Un bel congresso che ha contribuito a rilanciare il Pd in un momento di gran-

de crisi».

Cosa l'ha convinta della proposta della neosegretaria?

«La visione e la nettezza con la quale ha posto i temi nei quali mi ritrovo. Innanzitutto il lavoro, poi la questione ambientale e la lotta alle disuguaglianze».

Dopo la vittoria alle primarie è preoccupata di un'eventuale scissione dell'area riformista?

«Il congresso serve per selezionare la linea politica e quando si partecipa a una consultazione è necessario rispettare l'esito. C'è chi vince e chi non vince, se è intellettualmente onesto, rispetta l'esito che il congresso ha dato rispettando l'ampia partecipazione che c'è stata. Altrimenti vuole dire che si è in cattiva fede. Io ho sempre perso e non me ne sono mai andata».

Ha sempre perso?

«Ho vinto solo domenica e

con Zingaretti, ma dopo tutti i congressi ho continuato a partecipare e impegnarmi nel partito. Spero che chi oggi è risultato minoritario contribuisca alla nuova fase. Sapendo che c'è una responsabilità importante, ci è stata data una grande apertura di credito in un momento di scarso consenso. È il segnale che c'è voglia di ricominciare. Tutti insieme, al di là del voto, abbiamo iniziato un percorso di ripartenza».

A Bentivoglio come è andato il congresso?

«Una leggera maggioranza per Elly, ma lei aveva già vinto nei circoli. Poi alle primarie il voto a Bonaccini è stato in linea con la media degli altri comuni. Alla fine su 300 voti totali, lei ha preso circa 30



Peso:1-6%,3-39%

preferenze in più».

Come ha conosciuto Schlein?

«Nel 2014 durante la mia prima campagna elettorale come sindaca, lei era candidata alle europee. Poi dopo è stata assessore al Welfare in Regione, sono i temi che seguono».

Ha deciso di sostenerla per questo?

«No, la conoscenza non c'entra. Per me quelle questioni erano le priorità. Io ero d'accordo con l'idea di Lepore di aggiungere la parola lavoro al nome del partito. Il vero te-

ma è il contrasto al lavoro povero, alla precarietà e alle disuguaglianze».

E Bonaccini, secondo lei, ora cosa farà?

«Credo che forte del consenso e della grande competenza darà il suo contributo alla ripartenza del partito. Bisogna mettere a frutto questa partecipazione».

di **Marco Madonia**

In campo

La sindaca ha seguito dall'inizio la campagna per i Nazareno come co-coordinatrice



Coordinatrice

La sindaca di Bentivoglio, Erika Ferranti, è stata la co-coordinatrice della campagna di Elly Schlein



Peso:1-6%,3-39%

Oam, intesa con la Fiom: lavoro agile e stipendi più alti per gli operai

Fine vertenza alla Sm di Castello d'Argile: stop agli appalti

Smart working e orari flessibili anche per gli operai, e aumenti stabili degli stipendi. Sono i risultati più evidenti della contrattazione che in questa nuova stagione sta portando avanti la Fiom insieme alle Rsu delle fabbriche metalmeccaniche nel Bolognese. Ultimo contratto da annoverare nel palmarès del sindacato delle tute blu della Cgil è quello firmato (e approvato all'unanimità tramite referendum) alla Oam di Piano-oro, 110 dipendenti tra le diverse sedi.

Nello stesso giorno, tra l'altro, va a segno anche la conclusione positiva della vertenza alla divisione Sm di Castello d'Argile di proprietà della Bondioli e Pavesi di Suzzara(Mn): nel nuovo contratto integrativo appena siglato, in sostanza, — oltre all'incremento del salario — l'azienda mette nero su bianco di non essere interessata a «terzializzare o appaltare processi pro-

duktiv», come si paventava fino a poco tempo fa.

Tornando alla Oam, storica azienda del packaging, si tratta di un esempio — spiega Stefano Biosa della Fiom — di come la contrattazione «punt, certo, all'aspetto economico del lavoro e anche alla qualità». «Non solo nelle grandi aziende otteniamo dei risultati — puntualizza il sindacalista — ma pure in quelle più tradizionali», insomma quelle più vecchio stampo dove «si riesce a ragionare sugli stipendi, perché la consapevolezza dei lavoratori è compresa anche dalle aziende» ma dove si incontra maggiore reticenza «sugli elementi conciliativi». «Ora che il Covid non è più un'emergenza — chiarisce — faticano a rendere strutturale lo smart working o concedere orari flessibili e a chi lavora in produzione, agli operai che operano sulle macchine».

Ostacolo superato. Alla

Oam, l'accordo appena approvato introduce una normativa specifica per lo smart working, con il diritto alla disconnessione, la tutela dal controllo a distanza (in deroga al jobs act), e la parificazione normativa e salariale dei lavoratori in smart. In quanto all'orario in presenza è prevista per la prima volta una flessibilità in ingresso e uscita di 30 minuti (con timbratura a scaglioni di 5 minuti), estesa a impiegati e operai con la possibilità di ampliare tale fascia per esigenze conciliative individuali. Si inserisce inoltre un ampio ventaglio di permessi legati ad esigenze familiari e di salute e si istituisce la banca delle ore solidale, con la possibilità di donare ferie e permessi in favore di colleghi in difficoltà. L'aumento di stipendio, invece, è di 600 euro sul superminimo collettivo e il premio di risultato passa da 1600 a 2200 euro annui. C'è anche il buono carburante del

valore di 120 euro.

All'accordo della Sm di Castello d'Argile, infine, si arriva dopo una vertenza lunga 5 mesi e il passaggio importante, scrive la Fiom, è che la proprietà garantisce di «non addivenire a soluzioni unilaterali in caso di gestione di crisi aziendali». Dal punto di vista economico, ai dipendenti, oltre al consolidamento previsto di 30 euro mensili, viene riconosciuto dal 1 gennaio 2023 una ulteriore quota di 55 euro arrivando così ad uno strutturale di 85 euro mensili.

Luciana Cavina

luciana.cavina@rcs.it



La sede

Lo stabilimento della Oam di via Giuseppe Verdi a Piano-oro, storica impresa del settore packaging (foto dal sito dell'azienda)



Peso:31%

La storia di Puppini Fascista, anzi no Il professore sindaco

di **Marco Marozzi**
a pagina 9



4 marzo 1923 Padre della facoltà di Ingegneria, cent'anni fa divenne il primo (e unico) sindaco del regime

Il sindaco riluttante fascista per finta

Puppini, professore stimato dall'Anpi, scagionato dopo la guerra

di **Marco Marozzi**

Cento anni attraverso fascismo, antifascismo, sangue, storie anomale e strani incontri. Il 4 marzo 1923 fu eletto il primo sindaco fascista di Bologna: Umberto Puppini, ingegnere. Fu unico, poi vennero i podestà di Mussolini. Fu sostituito nel 1926 da Leandro Arpinati, capo degli squadristi. Un moderato e un ras, ricongiunti da una data, il 1943, un addio al fascismo diversamente tragico.

Puppini nel 1932-35 fu in un paio di governi, non aderì alla Repubblica di Salò, tornò ai suoi studi. Mai fu epurato, messo sotto accusa. Morì il 2 maggio 1946, un infarto mentre andava all'università, aveva 62 anni, una lapide a Ingegneria lo onora.

Arpinati, romagnolo come Mussolini, socialista poi fascista della prima ora, non partecipò alla marcia su Roma, «una buffonata», guidò violenze e congiure, fu padrino dello stadio, il Littoriale. In contatto con il Cln durante la

Resistenza, nascose fuggiaschi nella sua villa a Malacappa. Fu ucciso da partigiani comunisti il 22 aprile 1945, a Bologna appena liberata, insieme a Torquato Nanni, un amico socialista. «Un finale tragico e cavalleresco, tinto di rosso e nero, i colori delle antiche Romagne» scrisse, di lui e Nanni, Giorgio Vecchietti, fra i padri della Rai, partendo da un cenacolo di antifascisti nello studio a Palazzo Bentivoglio di Luciano Minguzzi, lo scultore delle statue ai partigiani ora a Porta Lama, bronzo fuso dal monumento equestre di Mussolini che campeggiava proprio al Littoriale.

Nemesi, infamie e alcune grandezze. «Umberto Puppini. Il sindaco dimenticato di Bologna» scrisse anni fa *Resistenza e nuove resistenze*, rivista dell'Anpi. L'Associazione nazionale partigiani cercava una storia civile oltre la *Guerra Civile* dello storico comunista Aldo Schiavone, onesta senza revisionismi.

Puppini è l'inizio e la fine di molti drammi bolognesi. Docente di Idraulica, ufficiale della Grande Guerra, arriva dopo la strage di Palazzo d'Ac-

cursorio, il 21 novembre 1920: i socialisti avevano vinto le elezioni, l'operaio Enio Gnudi viene proclamato sindaco. I fascisti si radunarono in massa, abbattono la bandiera rossa eretta sulla torre Asinelli, irrompendo in Piazza Maggiore piena di gente e in Comune, si spara, le «guardie rosse» lanciarono bombe, solo allora intervenne la Guardia Regia. I morti furono dieci, Mussolini elesse a «primo martire fascista» il consigliere nazionalista Giulio Giordani. La prima grande vittoria del fascismo, di Arpinati. La penetrazione nei corpi dello Stato è aperta. Il consiglio comunale viene sciolto. I socialisti si dividono, nasce il Pcd'I. Bologna, l'Emilia-Romagna divengono «esempi»: il 1921,



Peso: 1-2%, 9-52%

il 1922 disseminano morti, violenze, distruzioni. Nel gennaio 1923 i socialisti si ritirano dalle elezioni, vota il 67,1% degli iscritti, il blocco di destra stravince, il commissario prefettizio Vittorio Ferrero gestisce il passaggio al nuovo sindaco, Umberto Puppini, di Pace, libertà, lavoro.

L'ingegnere prende la tessera del Pnf, attacca i «sovversivi». Eppure, scrive la rivista dell'Anpi, la sua amministrazione «è improntata a rigore e coerenza». Sana il bilancio, cura da esperto infrastrutture e periferie. Nel marzo 1924 dice no al duce, che vuole la linea ferroviaria Bologna-Firenze passando per la Romagna, già decisa dal commissario. L'onere, sostiene, è troppo per Bologna. Il consi-

glio comunale revoca. L'attuale Direttissima è figlia di quella decisione.

L'opposizione a Puppini arrivò dai fascisti più duri, con attacchi diretti al camerata sindaco. Erano gli stessi che il 31 ottobre 1926 linciarono Antonio Zamboni, l'anarchico quindicenne accusato di avere sparato contro il duce, a Bologna per inaugurare il Littoriale. Al volante dell'Alfa rossa scoperta di Mussolini era Leandro Arpinati. C'erano Puppini e Dino Grandi, ras di Ferrara, firmatario dell'ordine del giorno con cui il Gran Consiglio depose Mussolini il 25 luglio 1943. Una foto del fascismo trionfante. E delle diversità fra gerarchi. Il colpo di pistola perforò il cappello di Puppini ma non ferì nessuno.

Arpinati il 25 dicembre a Bologna prese il posto di Puppini, uno dei pochi sindaci non confermati podestà.

Egli rifiutò sempre le buste «previste» per il ruolo di ministro: quando fu chiamato alle Finanze e alle Telecomunicazioni si scandalizzò pure, protestò con Mussolini, fu elogiato e trasferito. Il duce gli trovò un incarico su misura, presidente della nascente Agip. Puppini viaggiò in Iraq, assicurò forniture, fu un precursore: secondo lui il Paese non sarebbe mai stato autosufficiente dal punto di vista energetico e avrebbe dunque fatto meglio a pianificare importazioni e stoccaggio di combustibili.

Tornò finalmente all'università, a Bologna, la sua vita,

ma gli anni dell'Agip lo segnarono, «sull'azienda c'erano appetiti alla cui soddisfazione si tentava di giungere in modi non scrupolosi, quando non decisamente disonesti» scrisse. Con la guerra abbandonò il fascismo, fu preside di Ingegneria fino al 1945, assieme a Giuseppe Vaccaro è fra i padri della sede di via Risorgimento. Nel 1923 aveva inaugurato il Righi, primo liceo scientifico a Bologna. L'Accademia delle Scienze di Parigi lo premiò. A guerra appena finita il Comitato di epurazione lo scagionò. Solo a Roma c'è una strada a suo nome.

Chi era



● Umberto Puppini nacque a Bologna nel 1884 e morì nella sua città nel 1946, mentre si recava alla Facoltà di Ingegneria che aveva contribuito a creare

● Impegnato nella Grande Guerra, nel 1923 si iscrisse al Partito Nazionale Fascista e venne eletto sindaco di Bologna: nel 1926, con la riforma che creò i podestà, non fu confermato e il posto fu preso dal gerarca Leandro Arpinati

● Professore di Idraulica, fu anche ministro poi Mussolini gli affidò la direzione dell'Agip, di cui, una volta lasciata, Puppini denunciò la corruzione

● Si allontanò dal fascismo e dopo la guerra fu scagionato dal Comitato di epurazione, anche grazie alle parole del collega docente di origine ebraica Giulio Supino



Col duce

Era con Mussolini il giorno dell'attentato a Bologna. Lasciò la città ad Arpinati, al comando dell'Agip avviò gli stoccaggi di energia

Con il re

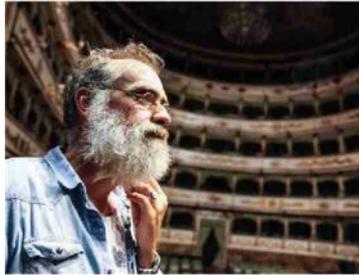
Umberto Puppini alla facoltà di Ingegneria con il re Vittorio Emanuele III in una foto dell'archivio di ateneo. Nella sede di viale Risorgimento c'è una targa a ricordo dell'ex sindaco



Peso: 1-2%, 9-52%

L'addio a un artista Scrisse "Ayrton" per Dalla

// pagina 12



Paolo Montevercchi

Morto a 60 anni il poliedrico artista Paolo Montevercchi

Ha recitato nel cinema, in tv e a teatro; ha scritto libri
Autore della canzone Ayrton cantata da Lucio Dalla

CESENA

Grave lutto nel panorama artistico di Cesena. Paolo Montevercchi è stato trovato morto nel letto a casa sua per cause naturali.

Artista poliedrico e a tutto tondo, è stato anche l'autore della canzone Ayrton, cantata poi da Lucio Dalla e dedicata al grande campione brasiliano della Formula Uno. Montevercchi aveva 60 anni (era nato a Cesena nel 1963) e dopo la scuola superiore a ragioneria si era anche diplomato alla "Bottega Teatrale di Firenze"

diretta da Vittorio Gassman.

Montevercchi ha lavorato in cinema, teatro e televisione insieme a registi e attori di assoluto rilievo come Carlo Mazzacurati, Pappi Corsicato, Pasquale Pozzessere, Maurizio Nichetti, Raffaele Mertes, Alberto Rondalli, Alfredo Peyretti, Antonio Albanese, Mariangela Melato, Pierfrancesco Favino, Francesco Pannofino, Fabrizio Bentivoglio, Margherita Buy. Ha avuto ruoli in vari film: Ladri di saponette di Nichetti, il televisivo Rito di passag-

gio, poi i non troppo visti Complicazioni nella notte e Suppli, a cui sono seguite caratterizzazioni importanti come l'edicolante di Libera di Corsicato, il killer di mafia in Testimone a rischio di Pozzessere, il laido albergatore in Vena va veloce di Mazzacurati. E bisogna aggiungere una partecipazione al Giuda televisivo.



Peso: 1-4%, 12-41%

Ha recitato in teatro insieme a Mario Scaccia (con il quale ha scritto Rock aulularia, opera musicale tratta da Tito Maccio Plauto), Franco Branciaroli, Ennio Coltorti, Federico Tiezzi, Arnoldo Foà, Marco Giallini, Graziano Piazza, Roberto Cavosi, Fiorenzo Fiorentini, Gianni Santuccio e altri.

Il momento di maggior celebrità il cesenate Montevercchi l'ha vissuto con la musica, come autore unico di Ayrtton, la canzone dedicata al pilota Senna e portata alla ribalta da Lucio Dalla: sono state vendute milioni di copie. Con il videoclip della canzone Montevercchi ha fatto il suo esordio in regia. Poi qualche anno fa

l'ha riproposta cantata da lui stesso, con un vinile in italiano e in portoghese venduto per beneficenza. Come regista ha ottenuto successo con il cortometraggio "La canzone di Paolo"; come musicista ha fondato il gruppo 115; come scrittore ha pubblicato il romanzo "Regate di terra" sul tema dello stalking. Cambiando genere ha fatto una lunga inchiesta sui fatti del G8 di Genova, ha prodotto un monologo teatrale sotto forma di audiovisivo che ha venduto alla televisione svizzera intitolato "Hanno ucciso un ragazzo nella piazza dove sono nato", mentre la magistratura italiana gli ha perquisito la casa cesenate.

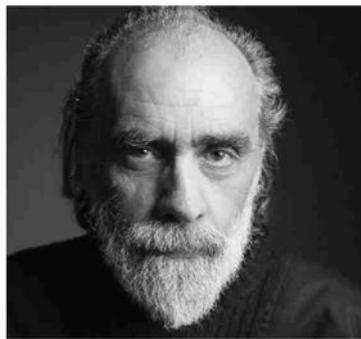
Tra tutte queste operazioni ar-

tistiche, Montevercchi ha trovato anche il tempo per un anno di ideare e gestire la Beatles Bank che proponeva i vecchi vinili degli "scarafaggi" di Liverpool come forme di investimento duraturo. Nel 2016 aveva poi fondato la scuola di recitazione "7 Laboratori Teatrali di Paolo Montevercchi".

Il funerale sarà celebrato venerdì alle 14,30 alla chiesa dell'Osservanza.



Il poliedrico artista Paolo Montevercchi FOTO ZANOTTI



Paolo Montevercchi a inizio carriera e in una foto recentissima di Marco Onofri



Parte la stagione irrigua del 2023 per il Canale Emiliano-Romagnolo

CESENA

L'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone, per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno, ha ufficialmente sancito, ieri, l'inizio della stagione irrigua per il CER, Canale Emiliano Romagnolo, dopo la sospensione dell'intera operatività sui grandi cantieri e al termine delle manutenzioni ordinarie, avvenuto la scorsa settimana, sui propri impianti di sollevamento.

Attualmente però le previsioni non sembrano delle più rosee: «I dati evidenziano come le altezze idrometriche del Fiume Po, in corrispondenza dell'opera di presa, ricalchino similmente l'andamento osservato nel 2022, con u-

na tendenza in lieve calo – conferma Raffaella Zucaro, direttrice generale del CER e coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna –: questo potrebbe portare ad una situazione di criticità analoga a quella dello scorso anno quando, proprio nella fase in cui stavamo operando a circa un terzo della nostra concessione per la derivazione della risorsa idrica, il livello di Palantone aveva toccato il nuovo minimo storico di 2,33 metri sul livello del mare».

Dopo Palantone si procederà con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio mentre, entro la prima settimana di marzo, il CER sarà in grado di distribuire acqua

dal Po al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il lungo tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il canale risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini.



Peso: 13%

Parte la stagione irrigua del 2023 per il Canale Emiliano-Romagnolo

CESENA

L'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone, per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno, ha ufficialmente sancito, ieri, l'inizio della stagione irrigua per il CER, Canale Emiliano Romagnolo, dopo la sospensione dell'intera operatività sui grandi cantieri e al termine delle manutenzioni ordinarie, avvenuto la scorsa settimana, sui propri impianti di sollevamento.

Attualmente però le previsioni non sembrano delle più rosee: «I dati evidenziano come le altezze idrometriche del Fiume Po, in corrispondenza dell'opera di presa, ricalchino similmente l'andamento osservato nel 2022, con u-

na tendenza in lieve calo – conferma Raffaella Zucaro, direttrice generale del CER e coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna –: questo potrebbe portare ad una situazione di criticità analoga a quella dello scorso anno quando, proprio nella fase in cui stavamo operando a circa un terzo della nostra concessione per la derivazione della risorsa idrica, il livello di Palantone aveva toccato il nuovo minimo storico di 2,33 metri sul livello del mare».

Dopo Palantone si procederà con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio mentre, entro la prima settimana di marzo, il CER sarà in grado di distribuire acqua

dal Po al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il lungo tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il canale risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini.



Peso: 13%

Riecco la maratona Bologna corre e si blocca la città

di Micol Lavinia Lundari Perini

«La Bologna Marathon avrà un grande impatto sulla città, ma non dobbiamo aver paura di fare questi grandi eventi. E la cittadinanza, con la nostra guida, deve imparare ad accoglierli. Saranno molti più i benefici che i disagi». Domenica si corre la seconda edizione della maratona di Bologna, dedicata idealmente a Lucio Dalla, a 80 anni dalla sua nascita, e l'assessora allo Sport Roberta Li Calzi assicura che, grazie a un'organizzazione «puntuale» che ha visto coinvolti gli uffici del Comune e i Quartieri «abbiamo la consapevolezza questa volta di essere riusciti a ridurre il più possibile gli aspetti negativi». La prima edizione, il 31 ottobre 2021, provocò una scia di polemiche per la comunicazione tardiva della chiusura delle strade, con migliaia di cittadini impossibilitati a spostarsi da casa. Una lezione che, ammette Li Calzi,

**Oltre 40
linee di bus
deviate e
200 vigili
impegnati
in oltre
cento strade.
L'elenco
delle**

**chiusure
al traffico
sul sito di
Repubblica
Bologna**

zi, il Comune ha tenuto seriamente in considerazione perché quella di domenica sia «una bella festa, e per esserlo deve essere un evento fruibile e godibile al massimo a tutela anche del benessere degli atleti».

Oltre 4700 gli atleti delle gare - sulle cui medaglie, consegnate a chi toccherà il traguardo, fanno capolino il berretto e gli occhiali tondi di Lucio Dalla - : si tratta della classica da 42,195 km (restano ancora pochi pettorali), la "30 km dei Portici" e la conosciutissima 21 km, che torna dopo anni di stop (entrambe sold out), cui si aggiungono la Bologna city run da 5 km e il debutto della Run5000, una staffetta di solidarietà che si correrà a coppie: sono attese altre 2mila persone. La prima a partire è la 21 km alle 8.30, a seguire sarà la volta della 42 km e della 30 km (9.15) e infine della 5 km (9.30). I tragitti sono cambiati rispetto alla prima edizione; Borgo sarà l'unico quartiere non coinvolto dai percorsi. Per quanto riguarda la maratona, i primi 8 km che si svolgeranno dentro

le mura, poi ci si sposterà in senso antiorario in direzione est, e verso la Fiera, fino a toccare il territorio di Castel Maggiore, quindi si tornerà verso il centro.

Saranno 200 gli agenti della polizia locale impegnati domenica ad assicurare la sicurezza dei runner e a vigilare sulle oltre 100 strade e rotonde (l'elenco è consultabile sul sito di *Repubblica Bologna*) che, a partire dalle 8 e per il tempo necessario al passaggio degli atleti, saranno interessate da chiusure temporanee al traffico; la circolazione in città dovrebbe tornare normale dalle 15.30. Disagi in vista, a cascata, anche per gli utenti dei mezzi pubblici: sono oltre 40 le linee di bus che subiranno modifiche, con deviazioni per fasce orarie in base al transito delle diverse competizioni. Le principali linee urbane saranno suddivise in due rami per l'impraticabilità del tratto centrale.



Peso:34%

Al Duse il monologo di Travaglio

● **Marco Travaglio**

Il direttore de "Il Fatto Quotidiano" al Duse con il suo nuovo monologo intitolato "I migliori danni della nostra vita". Dal palco Travaglio racconta gli ultimi cinque anni di storia italiana puntando il dito contro i poteri marci della politica, della finanza e dell'informazione. Teatro Duse, via Cartoleria 42, ore 21, ingresso 21-33 euro.

● **Ferri e il Jazz Mainstream**

Il sassofonista Marco Ferri e l'omaggio al Jazz Mainstream. Cantina Bentivoglio, via Mascarella 4/b, ore 21.30, info 051 265416.

● **A Naked Exhibition**

A 60 anni dall'uscita del primo successo dei Beatles "Love me

do", il progetto del batterista

Lino Gitto e del pianista Andrea "Fish" Pesce che cerca di arrivare all'essenza di un album fondamentale: "Abbey Road". Bravo Caffè, via Mascarella 1, ore 21.30, info 051 266112.

● **4000 miglia**

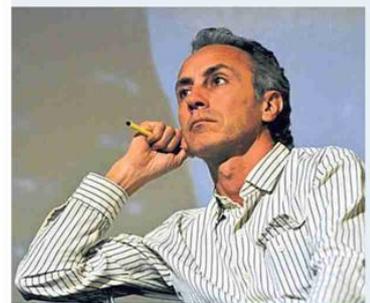
Il testo della drammaturga Amy Herzog nella traduzione di Monica Capuani e per la regia di Angela Ruozzi. Teatro delle Moline, via delle Moline 1/b, ore 19, ingresso da 7,50 euro.

● **"La portalettere"**

Francesca Giannone presenta il suo romanzo "La portalettere". In dialogo con Giampiero Rigosi. Libreria Ambasciatori, via Orefici 19, ore 18.30, ingresso gratuito.

● **"Ragazze perbene"**

Olga Campofreda in dialogo con la scrittrice Gaia Giovagnoli sul libro che toglie il velo sui desideri nascosti delle ragazze perbene. La Confraternita dell'uva, via Belmeloro 1/e, ore 18.30, ingresso gratuito.



▲ **Duse** Marco Travaglio



Peso:15%

Ferrara, il caso di Atika

«L'ha uccisa e bruciata perché lei voleva essere autonoma»

Bianchi a pagina 17



Il femminicidio di Atika «Uccisa solo perché voleva riaffermare la sua autonomia»

Ferrara, il corpo della giovane mamma fu ritrovato carbonizzato
Le motivazioni dell'ergastolo al suo ex, che così reagì alla separazione
«Pensava fosse cosa sua, lei si era opposta a questa distorta visione»

di **Nicola Bianchi**

FERRARA

«Atika è stata uccisa barbaramente perché ha riaffermato la propria autonomia di donna e persona, opponendosi alla distorta visione dell'imputato, incapace di riconoscerne l'alterità e convinto che la ex fosse una cosa propria e come tale dovesse essere trattata». Una donna 'oggetto', da soffocare «con un manufatto di stoffa intriso di benzina» e poi bruciare in un casolare abbandonato di Castello d'Argile, lembo di terra al confine tra Bologna e Ferrara. Per «riaffermare il proprio onore e la propria volontà di possesso sulla ex». Passaggi durissimi, messi nero su bianco dai giudici dell'Appello (presidente Orazio Pescatore, a latere Anna Mori) nelle motivazioni dell'ergastolo, con isolamento diurno per sei mesi, nei confronti di M'hamed Chamekh, marocchino clas-

se 1977, detenuto in un istituto psichiatrico reggiano. Accusato di omicidio volontario con una sequela di aggravanti: futili motivi (la gelosia), l'aver commesso il fatto in danno di persona a lui legata, premeditazione. Oltre alla distruzione e all'occultamento del cadavere della povera Atika Gharib, mamma marocchina di 32 anni residente a Ferrara, il cui corpo venne trovato dai vigili del fuoco il 2 settembre 2019, completamente carbonizzato, tra le macerie del rudere bolognese.

Quell'uomo, che dopo la mattanza tentò di fuggire, venne arrestato su un treno diretto in Francia. Una vicenda terribile con un movente determinato in una cornice maschilista, «il possesso virile sulla donna», e patriarcale nel quale si misura «il malconcepito senso dell'onore». Ora questa sentenza

che può rappresentare un precedente nel panorama nazionale sui femminicidi: non esistendo il reato specifico e neppure un'aggravante in quanto tale, la Corte, seguendo la linea già tracciata dai colleghi di primi grado, è riuscita a dare una 'veste tecnica' al delitto, attraverso una connotazione di genere. La morte di Atika, scrivono i giudici, «nelle parole di Chamekh era la giusta punizione per quello che gli era stato fatto e la giusta conseguenza per l'interruzione del loro rapporto: *'...mi sono vendicato per il mio onore...'*». L'affronto, per lui, fu



Peso:1-4%,17-71%

l'essere stato cacciato di casa da Atika dopo gli abusi sulla figlioletta (per i quali è già stato condannato). Prima di andarsene rubò i documenti della 32enne, «merce di scambio» utilizzata per attirare la ragazza nella trappola del casolare di Castello d'Argile. «Non si ravvisa – continua la Corte – in tutta la vicenda, nè nel comportamento processuale dell'imputato, alcun elemento positivo da valorizzare». Il delitto nasce «in un contesto di violenza e di minaccia, nonché di mancata accettazione del rifiuto, del pensiero e della libertà altrui». Rigettata la richiesta di una nuova perizia psichiatrica sull'imputato, nè di un'applicazione del vizio parziale o totale di mente. Seppur Chamekh «era forse afflitto da un disturbo psichico, l'omicidio era espressione della parte integra

della sua mente».

Nessuno dei familiari, e neppure Atika nelle denunce, «ha mai parlato di comportamenti psicotici o strani dell'imputato, se non quelli dettati dalla gelosia e dalla rabbia». Manifestazione, così ancora l'atto, «di una mentalità volta ad affermare la propria supremazia sulla figura femminile, percepita come propria». Nel matrimonio, delirava Chamekh, «abbiamo giurato che se tu tradisci, io ti ammazzo con le mie mani e così ho

fatto». Infine le sprezzanti espressioni sulla legislazione italiana: «...ho dato fuoco a tutto così non rimangono tracce di me; qui so come è fatta la legge, so come fare i miei interessi senza far sapere nulla alla legge». Già annunciato il ricorso per Cassazione dall'av-

vocato Carlo Machirelli «sulla illogicità e contraddittorietà della motivazione in merito alla sussistenza delle contestate aggravanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti insieme

LA MANIFESTAZIONE



Centinaia di no

Contro la violenza

Dopo l'omicidio, centinaia di persone sfilano nel centro di Ferrara nel corso di una manifestazione per dire no ai femminicidi



Sopra, gli inquirenti al lavoro. In alto, M'hamed Chamekh e Atika Gharib



Peso:1-4%,17-71%

Taglio del nastro a Galliera

Ambulanza super tecnologica per la Pubblica Assistenza

Il mezzo di soccorso, costato oltre 100mila euro, sarà utilizzato sul territorio di Malalbergo

GALLIERA

Con una cerimonia ufficiale ieri nella sede di Galliera, la Pubblica Assistenza Croce Italia Comuni di Pianura ha inaugurato una nuova ambulanza, la 'Pianura 35' che prenderà servizio a Malalbergo. Un altro importante mezzo che è arrivato nelle terre di Pianura, un mezzo dedicato a tutti quei volontari che non ci sono più e che sarà utilizzato dall'associazione nella sua più che trentennale avventura al servizio delle comunità locali. A parlare di questa importante novità è stato lo stesso Gianni Posillipo, presidente della Pubblica Assistenza Croce Italia Comuni di Pianura: «Un nuovo mezzo, acquistato con i fondi dell'associazione, e che ci permetterà

di svolgere al meglio e in efficienza i servizi che ci vengono richiesti dalle nostre comunità».

Con lui al varo del mezzo c'erano anche i sindaci dei Comuni di Galliera e Malalbergo: Stefano Zanni e Monia Giovannini. Presenti anche i Vigili del Fuoco del distaccamento di San Pietro in Casale, i Carabinieri della stazione di Galliera e il comandante della Polizia Locale Reno Galliera. La cerimonia di inaugurazione dell'ambulanza 'Pianura 35' ha, poi, visto anche la consegna di una targa al presidente fondatore dell'associazione, Silvano Garuti, per l'impegno e il grande lavoro fatto negli anni. A seguire il taglio simbolico del nastro e la benedizione da parte del parroco Don Lorenzo Pedriali, per un mezzo nuovo, moderno, dotato di tutti i comfort e con le migliori tecnologie esi-

stenti, dal valore di oltre 100mila euro.

L'associazione non si occupa soltanto di emergenza-urgenza, ma svolge nell'arco dell'anno centinaia di servizi di trasporti sanitari sia convenzionati, sia richiesti dalla popolazione, oltre a collaborare con diverse associazioni.

«La Pubblica Assistenza sarà sempre un riferimento per tutti, - ha detto il sindaco di Galliera Stefano Zanni - non solo per i servizi che svolge, ma soprattutto è una realtà sempre presente perché sempre presenti sono i volontari che la animano. L'inaugurazione di un nuovo mezzo è sempre un momento importante per la comunità ma la differenza la farà chi salirà su quel mezzo: i volontari».

Zoe Pederzini



La cerimonia di inaugurazione dell'ambulanza 'Pianura 35' della Pubblica Assistenza



Peso:31%

Integrativo alla Sm di Argile Aumento sulla busta paga oltre a bonus e welfare

CASTELLO D'ARGILE

Dopo una vertenza lunga cinque mesi che ha visto il sostegno di lavoratrici, lavoratori e istituzioni locali, è stato sottoscritto l'accordo dell'integrativo alla divisione S.m. di Castello d'Argile di proprietà della Bondioli e Pavesi di Suzzara.

L'accordo prevede che tutte le tematiche e le problematiche aziendali siano risolte con intese, soluzioni condivise e di non giungere a soluzioni unilaterali in caso di gestione di crisi aziendali. Dal punto di vista economico, oltre al consolidamento previsto di trenta euro mensili, ai lavoratori verrà riconosciuto un ulteriore incremento - sempre mensile - di cinquantacinque euro, arrivando così ad uno struttu-

rale di 85 euro. Ma non solo, come da accordo è previsto un bonus una tantum di 200 euro per il 2023. Per tutti e quattro gli anni della durata del contratto è inoltre prevista un'ulteriore erogazione di cinquanta euro in Welfare in aggiunta a quelli già previsti dal CCNL. Rsu Fiom Cgil e dalla Fiom Cgil territoriale si dicono soddisfatti: «Riteniamo positiva la chiusura della vertenza portata a compimento grazie alla tenuta e compattezza dimostrata dalle Lavoratrici e dai Lavoratori», fanno sapere. La S.M. di Castello d'Argile, che occupa una quarantina di lavoratori e che opera nel campo della meccanica agricola, era stata rilevata circa sei anni fa dalla Bondioli e Pavesi di Mantova. Proprio il 17 novembre scorso, davanti ai cancelli dell'azienda, c'era stato uno sciopero di circa quattro ore assieme al blocco degli straordinari, causa la rottura delle trattative per il rinnovo dell'integrativo aziendale.

« **In sostanza** - aveva spiegato Marco Colli della segreteria della Fiom - Cgil - c'è una differenza di 200 euro rispetto ai colleghi dello stabilimento di Pieve di Cento, HP Hydraulic, sempre di proprietà della Bondioli e Pavesi dove lavorano 200 persone, e dove è stato firmato poche settimane fa un ottimo integrativo. In pratica a Pieve il premio di risultato è di 500 euro, mentre ad Argile è di 300. Chiediamo non un centesimo in più, ma vogliamo, né più né meno, lo stesso trattamento dello stabilimento di Pieve, non essendo quelli di Argile lavoratori di sere B».

Matilde Gravili



Peso:20%

Cantina Bentivoglio: stasera il concerto di Aldo Betto

Appuntamento stasera alle 22 sul palco della Cantina Bentivoglio con *'The Aldo Betto Experience'*. Il chitarrista, bolognese d'adozione e fondatore dei **Savana Funk**, sarà in concerto in chitarra sola per la prima volta alla Cantina. La serata prevede principalmente brani scritti dallo stesso **Aldo Betto**, mescolati

ad alcuni tradizionali a cui si è ispirato. Suonerà un set misto, acustico ed elettrico, con il suo stile peculiare, senza ausilio di loop station, tutto suonato sul momento. Betto ha anche registrato per Mina e Celentano.



Peso:6%

Nuovo polo scolastico, aggiudicata la gara a una ditta bolognese

Dal rendering il polo scolastico sembra composto da tante casette collegate una con l'altra e soprattutto l'intero complesso è immerso nel verde. Una struttura moderna quella progettata a Terre del Reno all'insegna dei comfort e della modernità. Per quanto riguarda la prosecuzione dei lavori, ci sono novità a Terre del Reno per il nuovo polo scolastico. «Si sono appena concluse le procedure di gara relative al Polo Scolastico di Mirabello - annuncia il sindaco Roberto

Lodi - e possiamo anticipare che la Centrale Unica di Committenza della Unione Reno Galliera sta redigendo il verbale di aggiudicazione della gara. La ditta aggiudicataria ha ottime referenze, ha sede nella provincia di Bologna ed appena emesso il verbale potremo comunicarne il nominativo». Azienda distintasi anche per i tempi. «La ditta ha peraltro proposto migliori - aggiunge Lodi - una della quali è stata quella di applicare il massimo concedibile in me-

rito alla riduzione delle tempistiche di realizzazione. Un plauso agli staff tecnici per l'ottimo risultato conseguito».

Laura Guerra



Peso:10%